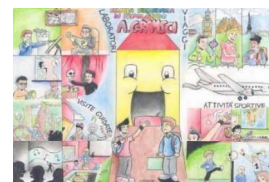




o Comprensivo Sta
"Arculeo-Gramsci"
chifani 3- 90129 PA
telefono: 09148449
paic8bg00n@istruzione
paic8bg00n@pec.istruz



Il Team Antibullismo

INTRODUZIONE

Bullismo e cyberbullismo sono considerati un'emergenza educativa a causa della loro alta diffusione e delle gravi conseguenze psicologiche, sociali ed emotive per le vittime, richiedendo interventi strutturati basati su leggi, protocolli scolastici e formazione per la prevenzione e il contrasto.

L'Italia ha risposto con la L. 71 del 29 maggio 2017 *“Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del Cyberbullismo”*. Il contesto normativo in cui inserire il provvedimento è la L. 107 del 13 luglio 2015, nota anche come *“La Buona Scuola”*, che, in particolare, ha individuato (art. 1, comma 7, lett. d, e, h,) le competenze da implementare e potenziare nell'attività didattica tra cui:

- la competenza civica attraverso il recupero del senso della legalità e della responsabilità civica;
- la competenza informatica per un uso consapevole degli strumenti informatici del web;
- la competenza dell'inclusività nella diversità.

Con riferimento particolare alla competenza civica si segnalano la L. 92 del 20 agosto 2019 e le *“Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica”* adottate in applicazione della legge stessa.

Le istituzioni e la comunità scolastica nella sua interezza sono chiamati ad una progettualità coordinata ed integrata finalizzata alla prevenzione ed al contrasto del bullismo e cyberbullismo attraverso strategie formative, informative e partecipative, a tutela della dignità della persona.

La L. 71 del 29 maggio del 2017 introduce le *“Disposizioni a tutela del minore per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo”*, definendo il fenomeno e stabilendo misure educative, preventive e di intervento.

Tra i punti principali, prevede che le scuole debbano attuare strategie di educazione alla rete e che i minori o i genitori possano chiedere ai gestori di siti e social media la rimozione di dati personali. Istituisce, inoltre, un tavolo tecnico e prevede per il minore

autore di cyberbullismo, la procedura di ammonimento da parte del Questore, oltre a misure di supporto psicologico.

Nel 2021 sono emanate le *“Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo”* da cui discendono le seguenti indicazioni: “... Le azioni di formazione e prevenzione sono attuate dalla scuola in collaborazione con la comunità educante di riferimento in rete anche con professionisti esterni (psicoterapeuta, forze dell’ordine, magistratura, prefetture, psicologo, ...). Non si potrà, inoltre, prescindere dalla responsabilità e/o corresponsabilità di tutti i componenti del contesto scolastico, dei genitori e dei ragazzi (secondo la giurisprudenza vigente) e, nello specifico, di tutti gli interlocutori quali dirigenti, docenti e personale ATA, nonché di tutte le figure presenti nella quotidianità della scuola”.

Nel 2024, il 17 maggio, è emanata la L. n. 70, *“Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo”* che ha esteso e rafforzato la L. 71/2017, in particolare per i seguenti aspetti:

1. Ampliamento della prevenzione:

- Estende gli strumenti di prevenzione dal solo cyberbullismo a tutti i fenomeni di bullismo.

2. Codice interno scolastico:

- introduce l'obbligo per ogni istituto scolastico di adottare un codice interno specifico per prevenire e contrastare bullismo e cyberbullismo.

3. Supporto psicologico:

- le regioni devono predisporre servizi di supporto psicologico e coordinamento pedagogico per gli studenti.
- Potenzia il servizio "Emergenza Infanzia 114". In Italia, il 114 è il numero telefonico di emergenza dedicato ai problemi dei minori, gestito dal Telefono Azzurro fin dal 2002. Questo servizio è disponibile 24 ore su 24 per fornire assistenza immediata a bambini e adolescenti vittime di bullismo o

cyberbullismo, nonché a chiunque voglia segnalare situazioni di pericolo o disagio riguardanti minori.

4. Giornata del rispetto:

- Istituisce la “Giornata del rispetto” il 20 gennaio di ogni anno, dedicata alla sensibilizzazione sul rispetto, per contrastare bullismo e cyberbullismo e ogni forma di discriminazione e prevaricazione. La data è scelta in memoria di Willy Monteiro Duarte, il giovane che nel 2020 fu ucciso per aver difeso un amico.

5. Informazione ai genitori:

- il Dirigente scolastico deve informare tempestivamente i genitori degli studenti coinvolti in episodi di bullismo e cyberbullismo, attivando al contempo percorsi educativi.

6. Campagne informative:

- Vengono incrementate le risorse per campagne informative di sensibilizzazione, con il Dipartimento per le politiche della famiglia in collaborazione con l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e il Garante per la protezione dei dati personali.

1. BULLISMO E CYBERBULLISMO

Si parla di bullismo e cyberbullismo solo nel caso in cui le azioni vedano come protagonisti i minori.

Bullismo: cos'è

Nel contesto scolastico il fenomeno del bullismo è la forma di violenza più diffusa tra i bambini e i giovani.

Il bullismo è un comportamento aggressivo teso ad arrecare danno ad un'altra persona; è rivolto ad uno stesso individuo, si ripete nel tempo e spesso la vittima non riesce a difendersi.

Esso implica un'interazione dinamica e prolungata tra bullo e vittima dove si rilevano:

- **ABUSO DI POTERE** tra pari;
- **INTENZIONALITÀ** a ferire e soggiogare;
- **RIPETIZIONE** delle azioni nel tempo;
- **SQUILIBRIO DI POTERE**, volontà di imporre un dominio sulla vittima.

Il bullo cerca tra le sue vittime la persona fragile che possa facilmente alimentare la propria esigenza di potere sull'altro.

Manifestazioni di bullismo:

Bullismo: cosa non è

Uno **scherzo**: nello scherzo l'intento è di divertirsi tutti insieme, non di ferire l'altro.

Un **conflitto** fra coetanei: il conflitto, come può essere un litigio, è episodico, avviene in determinate circostanze e può accadere a chiunque, nell'ambito di una relazione paritaria tra i ragazzi coinvolti.

Sul versante dei comportamenti cosiddetti "quasi aggressivi", si riscontrano situazioni in cui i ragazzi fanno giochi turbolenti, lotta per finta o aggressioni fatte in modo giocoso.

Questi comportamenti sono particolarmente

frequenti nell'interazione fra i maschi, dal secondo ciclo della scuola elementare fino ai primi anni delle superiori. Anche se in alcuni casi la situazione può degenerare e divenire

•**FISICO**: prendere a pugni o calci, prendere o

maltrattare gli oggetti personali della vittima;

•**VERBALE**: insultare, deridere, offendere;

• **INDIRETTO**: fare pettegolezzi, isolare, escludere dal gruppo.

Il bullismo è spesso anche discriminatorio:

- Omofobico
- Razzista
- contro i Disabili

un attacco vero, che impone alla scuola e alla famiglia di intervenire, quasi sempre questi comportamenti sono di natura ludica e non presentano il carattere di aggressione e di asimmetria che possiamo rintracciare nel bullismo.

Il **Cyberbullismo** è il bullismo realizzato per via telematica, tramite SMS, MMS, diffusione di immagini o filmati compromettenti in Internet o sui social network, e-mail, chat rooms, instant messaging, siti web, ..., dalla definizione data dalla L. 71/2017 “... per cyberbullismo si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d’identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on-line aventi a oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”.

La norma identifica gli elementi essenziali del fenomeno perché si possa facilmente individuare e delimitare, al fine di evitare di ricomprendere nella fattispecie tutti quei comportamenti che, pur rientrando nella sfera della presa in giro e quindi vanno

combattuti, non possono tuttavia essere considerati per gravità e divulgazione rientranti nell'universo del cyberbullismo e quindi anche del bullismo.

La familiarità che i giovani hanno con la tecnologia e la facilità con cui essi possono realizzare prepotenze informatiche, attraverso un touch sul display o un click del mouse, rende loro più difficile il comprendere la potenza dannosa delle loro azioni virtuali, in quanto spesso nel cyberbullismo manca il contatto fisico con le vittime favorendo la deresponsabilizzazione dalle azioni attuate in quanto il cyberbullo non sempre ha consapevolezza del profondo malessere che induce nella vittima.

2. PERCHÉ È IMPORTANTE CONTRASTARE IL BULLISMO E IL CYBERBULLISMO

A. Perché il bullismo e il cyberbullismo fanno male a coloro che li subiscono.

Le vittime hanno paura, si sentono sole, sbagliate, umiliate, indifese. Soprattutto se si tratta di adolescenti, si vergognano a chiedere aiuto. In loro la sofferenza aumenta sempre più ed aiutarle diventa molto difficile. In età adulta, possono sentirsi a disagio nelle relazioni con gli altri, soffrire di depressione e sentirsi sempre potenzialmente “vittime”.

B. Perché il bullismo e il cyberbullismo fanno male a coloro che li compiono.

Gli autori si illudono di risolvere con la prepotenza tutti i problemi che incontrano e non si mostrano agli altri come sono realmente, con capacità e debolezze. Scambiano la paura suscitata nelle vittime per rispetto ed approvazione. Si costringono a reggere il personaggio del “duro” anche quando non ne hanno voglia, perché non possono perdere la faccia. Da grandi rischiano più degli altri di avere problemi con la giustizia.

C. Perché il bullismo e il cyberbullismo fanno male a coloro che assistono

Alcuni diventano amici del prepotente per non avere problemi, altri hanno paura di essere presi di mira in futuro. Tutti insieme imparano a “farsi i fatti propri”, pensando che non si può contare sull’aiuto di nessuno perché vince sempre il più forte. Con la legge della giungla tutti possono essere vittime, perché ognuno ha dei punti deboli e può essere preso di mira dagli altri.

D. Perché la violenza crea violenza

Se il bullismo dura a lungo può darsi che, presto o tardi, la vittima esploda con una reazione estrema e apparentemente eccessiva. Può farlo verso chi la sta vessando o verso altre persone, più deboli di lei. Molti “bulli” o “cyberbulli” sono state “vittime” in passato. Soprattutto se, quando erano in difficoltà, non si sono sentiti ascoltati e sostenuti da nessuno.

3. QUALI VIOLAZIONI DI LEGGE COMPORTANO IL BULLISMO E IL CYBERBULLISMO

3.1 Violazione dei Principi Fondamentali della Costituzione

Le condotte riconducibili al bullismo e cyberbullismo costituiscono una violazione dei principi fondamentali della nostra Costituzione che vuole una comunità fondata sul rispetto della dignità umana, sull'uguaglianza, la libertà, la solidarietà. I precetti della nostra Carta configurano diritti, doveri e conseguenti responsabilità in capo a tutti i cittadini.

In particolare:

- **Articolo 2 Cost.:** le condotte di bullismo e cyberbullismo ledono i diritti inviolabili dell'uomo, vale a dire i diritti della personalità quali il diritto alla vita, all'integrità fisica, al nome, all'onore, all'immagine; tali diritti sono riconosciuti e garantiti dallo Stato sia alla persona come singolo che nelle formazioni sociali dove si svolge la sua personalità. Il dovere inderogabile di solidarietà sociale impone a ciascun componente della società civile, comportamenti e atteggiamenti di rispetto verso chiunque e di responsabilità finalizzati ad un agire comune in difesa dei più deboli.
- **Articolo 3 Cost.:** le condotte di bullismo e cyberbullismo violano il principio di uguaglianza e dignità sociale attraverso la discriminazione e l'intolleranza nei confronti di chi appartiene a diverse etnia e religione, ha caratteristiche psico-fisiche differenti, particolari realtà familiari. Compito di tutte le Istituzioni e della scuola, in attuazione del principio di uguaglianza sostanziale, è di proporre e realizzare azioni concrete e sinergiche con finalità educative, per prevenire e contrastare situazioni di disagio e malessere, per impedire la diffusione di atteggiamenti di prevaricazione o vittimismo che, se non sconfitti in ambito scolastico e familiare, diverranno tipici della società civile.
- **Articolo 30 Cost.:** delle condotte di bullismo e cyberbullismo sono civilmente responsabili i genitori del figlio minorenne; sui genitori incombe la responsabilità di non avere impartito ai figli un'educazione adeguata (cd. culpa in educando), e di non

aver esercitato una vigilanza funzionale all'età e finalizzata a correggere comportamenti scorretti (cd. culpa in vigilando).

- **Articolo 34 Cost:** la scuola è aperta a tutti. Le condotte di bullismo e cyberbullismo quando inducono gli studenti che ne sono bersaglio all'assenteismo e all'abbandono scolastico, sono causa della violazione del diritto fondamentale allo studio di tutte e di tutti.

3.2 Violazione di Leggi Penali

Bullismo e cyberbullismo non sono reati specifici nel Codice penale italiano, ma le condotte che li costituiscono possono integrare diversi reati già esistenti, come diffamazione, atti persecutori, percosse, lesione personale, minacce, molestie o disturbo alla persona e furto d'identità, ognuno con le proprie sanzioni.

Dal 2017, la Legge 71/2017 offre strumenti specifici contro il cyberbullismo, mentre la nuova Legge 70/2024 estende la tutela anche al bullismo tradizionale, potenziando interventi preventivi e educativi.

Le azioni di bullismo e cyberbullismo possono configurarsi come i seguenti reati:

- *Diffamazione (art. 595 c.p.):* consiste nell'offendere la reputazione di una persona comunicando con più persone, esclusa la presenza diretta dell'offeso. Le pene variano a seconda che l'offesa sia comunicata a molte persone o, in casi più gravi, avvenga tramite stampa o altri mezzi di pubblicità, come i social network, e con l'attribuzione di un fatto determinato.
- *Atti persecutori (art. 612 bis c.p.):* Chiunque, con condotte reiterate, minaccia o molesta qualcuno in modo da cagionare un perdurante e grave stato di ansia o di paura ... tale da costringere lo stesso ad alterare le proprie abitudini di vita.
- *Percosse (art. 581 c.p.):* consiste nel percuotere un'altra persona, procurandole una sensazione dolorosa o fastidiosa ma senza causare una malattia nel corpo

o nella mente. La pena prevista è la reclusione fino a sei mesi o una multa, il reato è perseguibile solo a seguito di querela della persona offesa.

- *Lesione personale (art. 582 c.p.):* Chiunque cagiona ad alcuno una lesione personale, dalla quale deriva una malattia nel corpo o nella mente, è punito, a querela della persona offesa, con la reclusione da sei mesi a tre anni.

Si procede d'ufficio se la malattia ha una durata superiore a venti giorni quando il fatto è commesso contro persona incapace, per età o per infermità.

- *Minacce (art. 612 c.p.):* Chiunque minacci ad altri un ingiusto danno, con pena della multa per la minaccia semplice e reclusione in caso di minaccia grave.
- *Molestie o disturbo alla persona (art. 660 c.p.):* Chiunque, per petulanza o per altro motivo biasimevole, arreca molestia o disturbo a una persona in luogo pubblico o attraverso il telefono (anche con mezzi elettronici, come messaggi o social network) è punito con l'arresto e/o con la multa. La condotta deve essere intenzionale (dolo)...
- *Furto d'identità digitale / Sostituzione di persona (art. 494 c.p.):* Chi si appropria dell'identità digitale altrui o diffonde dati personali in modo illecito.

4. LE AZIONI CHE L'ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "ARCULEO-GRAMSCI" INTENDE PORTARE AVANTI

Come da normativa vigente, sin dalla Scuola dell'Infanzia, la nostra Istituzione, promuove attività mirate a prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo, temi centrali dell'Educazione Civica, progetto attraverso il quale si promuovono lo sviluppo del rispetto del sé, dell'altro e dell'ambiente per la formazione di piccoli cittadini responsabili e attivi.

L'educazione alle emozioni, all'empatia e all'affettività, previste dal nostro Progetto Curricolare e da quello di Potenziamento, mirano allo sviluppo dell'intelligenza emotiva, della capacità di comprendere le emozioni altrui e della capacità di gestione costruttiva delle relazioni. Attraverso le attività ludiche che valorizzano l'ascolto attivo, la comunicazione e la condivisione, il nostro impegno volge, quotidianamente, alla costruzione di un clima scolastico positivo e responsabile, atto a promuovere il benessere di tutti e di ciascun bambino.

L'intera comunità scolastica ha l'obbligo di prevenire e contrastare bullismo e cyberbullismo attraverso la creazione di un ambiente sicuro, l'adozione di codici interni, l'attuazione di percorsi educativi e la vigilanza attiva, come sancito dalla Legge n. 70/2024 e dalle precedenti normative. I docenti devono agire con diligenza per vigilare e intervenire, mentre il dirigente scolastico ha il compito di informare le famiglie e avviare azioni educative. Le famiglie sono chiamate a collaborare con la scuola, e gli studenti devono essere avviati ad una cittadinanza digitale consapevole.

Obblighi della Scuola

- Creazione di un ambiente sicuro: la scuola deve promuovere attivamente un ambiente sereno e sicuro per gli studenti, sia fisicamente che online.
- Codice interno: l'I.C. "Arculeo – Gramsci" ha adottato il Regolamento interno specifico per affrontare bullismo e cyberbullismo.

- Tavolo permanente di monitoraggio: la scuola deve istituire un tavolo permanente per il monitoraggio di questi fenomeni.
- Educazione digitale: promuovere l'educazione all'uso consapevole della rete internet, ai diritti e doveri connessi all'uso delle tecnologie.
- Formazione del Personale: il corpo docente deve essere formato per riconoscere e intervenire adeguatamente.

Responsabilità del Dirigente Scolastico

- Segnalazione alle famiglie: in caso di episodi di bullismo o cyberbullismo, il dirigente deve informare tempestivamente i genitori o i tutori dei minori coinvolti.
- Attivazione di azioni educative: avviare le appropriate azioni di carattere educativo per affrontare le situazioni.
- Nomina del Referente: individuare un Referente per il bullismo e il cyberbullismo con il compito di coordinare le iniziative preventive e di contrasto.

Responsabilità dei Docenti

- Vigilanza e intervento: i docenti hanno il dovere di vigilare attivamente e intervenire tempestivamente per prevenire o contrastare i fenomeni di prevaricazione.
- Utilizzo didattico: valorizzare modalità di lavoro cooperative e spazi di riflessione, focalizzandosi sul rispetto delle norme di convivenza civile e sui valori dell'uso responsabile della rete.

Responsabilità degli Studenti

- Educazione alla cittadinanza digitale: essere formati all'acquisizione delle competenze necessarie a esercitare una cittadinanza digitale consapevole.

- Prendere posizione: condannare anche le condotte dei compagni che supportano il bullo, poiché contribuiscono a rafforzare il comportamento del bullo, come indica il Codice civile.

Ruolo delle Famiglie

- Collaborazione con la scuola: le famiglie sono chiamate a collaborare attivamente con la scuola nella prevenzione e nella gestione delle situazioni di bullismo.
- Monitoraggio dell'uso dei dispositivi: monitorare l'uso dei social media e prestare attenzione a eventuali segnali di disagio nei figli.

Azioni di Contrasto

- Misure rieducative: introdurre misure rieducative per i minori responsabili, mirate allo sviluppo del rispetto e di relazioni sane.
- Sanzioni disciplinari: i provvedimenti disciplinari devono mirare alla rieducazione e al recupero dello studente, privilegiando forme riparatrici.

4.1 ALLEGATO AL COLLEGIO DEI DOCENTI DEL 18/09/2025

Procedura interna: cosa fare in caso di sospetto/certezza episodio di Bullismo/ Cyberbullismo?

In caso di sospetto episodio di Bullismo/ cyberbullismo/eventi riferiti dalle/dagli alunne/i, o da genitori, in gruppo o individualmente, il Coordinatore di classe:

1. Informa il Referente di riferimento e il Dirigente scolastico;
2. Convoca tempestivamente per iscritto i genitori dei presunti autori (modello convocazione genitori) concordando con il Dirigente scolastico data e ora dell'incontro e modalità del colloquio (presenza o meno del minore);
3. Stila il verbale della seduta (modello verbale riunione con i genitori)
- 4) informa/aggiorna i genitori di chi ha subito il torto, evidenziando le azioni messe in atto dalla scuola (verbale convocazione genitori)

(situazione serena)

(situazione conflittuale)

5. Monitora l'andamento in classe e attraverso interlocuzioni con i genitori delle vittime

6. Chiede l'intervento del Referente d'Istituto per la messa in atto di ulteriori azioni, a seconda della gravità emersa durante le fasi precedenti:

- convocazione del Consiglio di classe straordinario con la partecipazione del Dirigente scolastico;
- coinvolgimento dell'O.T.P. d'Istituto e dell'Osservatorio;
- denuncia alla Polizia postale;
- supporto ai minori e alle famiglie (attraverso figure professionali specifiche).

È opportuno che ogni docente individualmente eviti discussioni in classe che possano generare ulteriori conflitti e peggiorare la situazione. Gli interventi in classe vanno concordati con il Dirigente scolastico.

PROPOSTE E SPUNTI DIDATTICI

SCUOLA PRIMARIA

In occasione della giornata della sicurezza in rete, per affrontare in classe i rischi legati al Cyberbullismo, si condividono delle attività da svolgere nelle classi.

Tutto il lavoro è rivolto direttamente ai bambini e alle bambine. Può essere svolto singolarmente, ma un lavoro di gruppo dà sicuramente origine a un dibattito e a un confronto molto più ampio e completo. Invitiamo quindi i nostri alunni e le nostre alunne a leggere, commentare insieme e completare le varie attività. Al termine, ognuno di loro dovrebbe avere raggiunto un quadro di maggiore consapevolezza su cosa significhi essere un esperto utente del Web.

Navigare in rete, però, non è sempre così semplice: bisogna innanzitutto fare attenzione a non restare intrappolati in situazioni poco piacevoli. Proprio con l'obiettivo di favorire un uso consapevole della rete, l'Unione Europea nel 2004 ha istituito la Giornata della Sicurezza su Internet, che viene celebrata in 140 Paesi del mondo. In questa giornata i governi, le organizzazioni internazionali e le associazioni presentano iniziative e progetti per sensibilizzare le persone sulle potenzialità e sui rischi di Internet.

Attività consigliate per le classi: 1° e 2°. Per i bambini e le bambine si è scelto il seguente video, per introdurre alla tematica in maniera ludica, sarà ogni insegnante ad aprire con loro una semplice discussione per prepararli ad una navigazione responsabile.

https://youtu.be/tOSPsE_fzv4?feature=shared

Attività consigliate per le classi: 3°, 4° e 5°

All'interno di questi collegamenti si trova tanto materiale da visionare in classe e spunti di riflessione.

- *“Dillo con gentilezza”* attività per la Scuola Primaria e Scuola Secondaria
<https://www.generazioniconnesse.it/site/it/0000/00/00/dillocongentilezza/>
- *“Mostro golosone”*, attività per la Scuola Primaria
<https://www.generazioniconnesse.it/site/it/0000/00/00/mostrogolosone/>
- *“Le emozioni non hanno barriere”*, attività per la Scuola Primaria
<https://www.facebook.com/share/r/1BEuNLTxUA/>
- *“Nei miei panni, nei tuoi panni”*, attività per la Scuola Primaria e Scuola Secondaria
<https://www.generazioniconnesse.it/site/it/0000/00/00/nei-mieipanni-nei-tuoi-panni/>
- *“Privacy online – come posso fare?”*
<https://www.generazioniconnesse.it/site/it/0000/00/00/privacyonline-come-posso-fare/>
- *“Rete sul mondo”*
<https://www.generazioniconnesse.it/site/it/0000/00/00/rete-sumondo/>
- *“Vero o falso?”*
<https://www.generazioniconnesse.it/site/it/0000/00/00/vero-o-falso/>,

- A seguire del materiale, modificabile da completare e il link dei video da poter visionare in classe.

- 6 febbraio.docx (google.com)
- SIC Italia - I Super Errori (generazioniconnesse.it)

4.2.1 Attività esperienziali e ludiche

Le seguenti attività esperienziali e ludiche come il “Fai un passo se...” sono attuate con l’obiettivo di promuovere negli alunni empatia e comprensione, il gioco dei ruoli per simulare situazioni di bullismo e imparare a reagire, e la discussione guidata con materiali visivi per esplorare le cause e le conseguenze del bullismo.

Altri strumenti includono giochi enigmistici come labirinti e parole incrociate, e kit educativi con storie e vignette che stimolano la riflessione su comportamenti appropriati e il contrasto al fenomeno. Ecco alcune attività:

1. Attività interattive ed esperienziali

Fai un passo se...:

I bambini si dispongono in cerchio e l'insegnante legge delle frasi. Chi si sente coinvolto fa un passo avanti, aiutando a comprendere le emozioni altrui e l'impatto delle parole e dei comportamenti.

2. Giochi di ruolo:

Si simulano scene di bullismo, alternando i ruoli di vittima, bullo e spettatore per sviluppare l'empatia e le capacità di reazione.

3. Il ritratto del bullo e della vittima:

I bambini disegnano o scrivono le caratteristiche attribuite al bullo e alla vittima, riflettendo sugli stereotipi e le percezioni comuni.

Giochi e materiali didattici

1. Kit educativi:

Materiali come il kit "*Nei panni del bullismo*" offrono storie e vestiti parlanti per aiutare i bambini a comprendere il fenomeno in modo creativo e giocoso.

2. Giochi enigmistici:

Labirinti e parole crociate aiutano a capire la differenza tra un amico e un bullo, e a distinguere i comportamenti da condannare.

3. Libri e albi illustrati:

Testi come "*La banda degli undici*" o "*Wonder*" possono essere usati per stimolare la discussione sul bullismo e sul cyberbullismo, incoraggiando i bambini a esprimere le proprie emozioni e opinioni.

4.2.2 Discussioni guidate e riflessioni

1. Il gioco del vero/falso:

Attraverso affermazioni sul bullismo, i bambini si schierano, motivano la loro posizione e imparano a confrontarsi su opinioni diverse, sviluppando il pensiero critico.

2. Il Patto del silenzio:

Analisi di film o racconti per esplorare il peso del silenzio e l'importanza di denunciare il bullismo.

3. Focus su emozioni e sentimenti:

Si possono usare canzoni o discussioni per aiutare i bambini a riconoscere e nominare le proprie emozioni e quelle degli altri, fondamentali per sviluppare l'empatia.

A	TTENZIONE	M	EMORIA
B	ISOINI	N	ONCURANZA
C	OMPRESIONE	O	SSERVAZIONE
D	IGNITA'	P	ENSIERO
E	MPATIA	Q	UOTIDIANITA'
F	IDUCIA	R	IMORSO
G	RATITUDINE	S	OLIDARIETA'
H	IKIKOMORI	T	ALENT0
I	NTERAZIONE	U	MILIAZIONE
L	EGAME	V	ERITA'
		Z	AVORRA



ALFABETO
della GENTILEZZA

di **Andrea Cartotto**, Insegnante, Divulgatore e Ambasciatore di Costruiamo Gentilezza
per riflettere e sensibilizzare sui fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo: **SI PUO' FARE!**

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Si propongono percorsi didattici per riflettere sul tema del Bullismo e Cyberbullismo attraverso la proposta di spunti di discussione, video, articoli di cronaca, scatola delle emozioni al fine di lavorare su tre piani:

- Piano cognitivo: stimolo del senso critico
- Piano emotivo: promozione della consapevolezza emotiva e dell'empatia
- Piano etico: promozione del senso di responsabilità e giustizia

OBIETTIVI:

Per gli studenti:

- aumentare la consapevolezza dei rischi di un utilizzo inappropriato del cellulare;
- aiutarli a sviluppare empatia nei confronti di chi subisce atti di bullismo e cyberbullismo
- farli riflettere sulla responsabilità personale, come attori e come spettatori, di fronte a situazioni di questo genere, collegandosi ai temi della giustizia, del rispetto e dell'inclusione

Per l'insegnante:

- raccogliere informazioni dai propri studenti su come percepiscono e vivono queste tematiche;
- aprire e consolidare su queste tematiche un canale di dialogo e di scambio con gli studenti che possa poi continuare nel corso dell'anno scolastico.

4.2.2 - BULLISMO E CYBERBULLISMO

Durata suggerita: 2 ore *Progetto: Responsabili In Classe E On-Line*

Svolgimento Suggestito:

1. Attività preliminare (piano cognitivo) (durata 15 min)

Gioco del vero/falso

Vengono proiettate delle slide che riportano alcune affermazioni sul tema, possibilmente di stile provocatorio, adatte a stimolare un dibattito. Ad esempio:

- 1) *Internet non ha regole*
- 2) *Internet è perfetto per fare scherzi, non bisogna prendersela: è solo un gioco*
- 3) *Le cose dette su internet fanno meno male di quelle dette in faccia*
- 4) *Non bisogna intervenire, in rete ognuno deve imparare a cavarsela da solo*
- 5) *Se ci sono dei problemi in rete è meglio non coinvolgere gli adulti, si rischia di far peggio*

Dopo ogni domanda si chiede agli studenti di schierarsi (ad esempio con alzata di mano) in accordo o in disaccordo con l'affermazione. Chiedere quindi le motivazioni che hanno spinto i ragazzi da una parte o dall'altra lasciando la possibilità di cambiare schieramento nel corso o alla fine del dibattito. È bene che l'insegnante non esprima opinioni durante questa attività; se qualcuno fa affermazioni discutibili, cogliere l'occasione e chiedere agli studenti se "è vero o non è vero" stimolando il confronto diretto tra di loro. È consigliabile stimolare gli incerti a prendere posizione, chiedendo i loro dubbi. Alla fine dell'attività l'insegnante potrà rileggere agli studenti alcune delle affermazioni emerse nel dibattito che più l'hanno colpito, rimandando poi ad un momento successivo eventuali approfondimento.

Storie di Cyberbullismo (Piano Emotivo) (Durata 45 Min)

Spunti di partenza: Proiettare due o più dei seguenti video a scelta:

- *Marco Mengoni e Paola Cortellesi – Monologo sul bullismo (9 min)* (consigliato: scuola secondaria di 1° grado)

- https://www.youtube.com/watch?v=la2uT8n6_I
- *Gaetano*, video 1 e 2 (4 min) (consigliato: scuola primaria e secondaria di 1° grado)

<https://www.youtube.com/watch?v=hUlW2gpw6c>

<https://www.youtube.com/watch?v=wbJ7V6iKurE>

Nota: i due video narrano la stessa vicenda da due diversi punti di vista, prima quello di una compagna di classe e poi quello di Gaetano, vittima di cyberbullismo. Dopo il primo è utile chiedere agli studenti come immagino che stia vivendo la situazione Gaetano.

In aggiunta o alternativa prendere un testo riferito ad un fatto di cronaca grave legato al tema del cyberbullismo. Consigliata la *lettera del padre di Carolina Picchio, pubblicata sul Corriere nel 2016* (<http://bit.ly/2cZqJx2>),

Percorso di riflessione:

1. Dopo aver proposto lo spunto iniziale (video e/o articolo) si chiede ai ragazzi un momento di condivisione e rielaborazione prendendo spunto dalle seguenti domande:

- che emozioni avete provato guardando/ascoltando questa storia?
- come ritenete si sentissero i protagonisti?
- perché secondo voi in tanti non intervengono di fronte a queste situazioni?
- è facile capire cosa sta provando chi si trova vittima di queste situazioni?
- da quali segnali si può capire quando uno scherzo è andato troppo oltre?

2. Si introduce quindi la parola *EMPATIA* chiedendo agli studenti di formulare una definizione propria; quindi, chiedere degli esempi concreti e chiedere in quali situazioni è più facile e quando meno facile provare empatia per qualcuno. Infine, quando e perché essere “*empatici*” è utile/scomodo/importante? Si conclude l’attività con un breve video a tema:

- spot sull’*empatia* (1 min) (consigliato: scuola primaria e secondaria)
- https://www.youtube.com/watch?v=QmnJJGQ_gDw

3. Intervenire o mimetizzarsi? (piano etico) (45 min)

Nella parte finale si propone agli studenti di riflettere su come normalmente le persone reagiscono quando sono testimoni di questi fatti e in un secondo momento di chiedersi se c'è un modo "giusto" o "sbagliato" di agire e qual è la responsabilità di ciascuno in questi casi.

Spunti di partenza:

- *La felpa del bullo* (4min) (scuola primaria, classi quarte e quinte, e scuola secondaria)

<https://www.youtube.com/watch?v=j0zzhZwh5LA>

- *Sasso, carta e forbici* (1 min) (scuola primaria e secondaria di primo grado)

<https://www.youtube.com/watch?v=SMzRi1-Feh4>

Al termine della proiezione chiedere ai partecipanti cosa li ha colpiti di più e se hanno riscontrato situazioni a loro familiari all'interno dei filmati.

Chiedere se i filmati rispecchiano sempre la realtà, o in alternativa quali sono altri comportamenti comuni di chi assiste ad atti di bullismo e cyberbullismo.

Chiedere perché non è facile reagire e mettersi contro "il gruppo"? Chiedere quali sono i comportamenti giusti e come metterli in pratica?

Attività Pratica

Si propone quindi di rielaborare i temi trattati attraverso un'attività pratica suddividendo gli studenti in 3 o più gruppi chiedendo di preparare dei cartelloni per sintetizzare il dibattito concentrandosi rispettivamente su:

- da quali segni si può capire che uno scherzo è andato troppo oltre?
- elenco delle emozioni collegate a bullismo e cyberbullismo (nome ed esempio).
- cosa fare se si è vittime o testimoni di una situazione di bullismo/cyberbullismo?

4.2.3 LA SCATOLA DELLE EMOZIONI

La scatola delle emozioni è uno strumento per la scuola secondaria che favorisce l'espressione e la gestione delle emozioni, utile per prevenire e contrastare il bullismo grazie alla creazione di un clima di empatia e fiducia in classe. Gli studenti possono inserire i messaggi anonimi che vengono poi discussi, permettendo l'emersione di casi di bullismo, il supporto alle vittime e la promozione del benessere emotivo di tutti.

La scatola delle emozioni è un contenitore fisico, appunto una scatola, che viene posizionata in classe. Gli studenti scrivono su bigliettini o foglietti le loro emozioni, i sentimenti, le difficoltà o le esperienze vissute (anche episodi di bullismo o cyberbullismo) e li inseriscono nella scatola.

In momenti stabiliti, l'insegnante o un facilitatore apre la scatola, legge i messaggi e li discute in classe con l'obiettivo di favorire la comprensione delle emozioni altrui e creare un clima più inclusivo ed empatico.

Codesta attività può essere parte di un più ampio percorso di sensibilizzazione sul bullismo e cyberbullismo.

4.2.4 ALTRI SUGGERIMENTI PER ATTIVITA'

1. *Creazione di storyboard o presentazioni* per narrare episodi e riflettere sull'uso delle parole.

-In gruppi, gli studenti creano storyboard o presentazioni per raccontare episodi di bullismo, concentrandosi sull'uso delle parole e le conseguenze.

2. *Visione e discussione* di video tematici e film ("Wonder")

-Dopo la visione, gli studenti discutono l'episodio, identificano le caratteristiche del bullismo (intenzione, squilibrio di potere, ripetizione) e le emozioni dei personaggi.

3. *Utilizzo di giochi online* come "Youth For Love" per esplorare situazioni di violenza tra pari.

-Giochi online, come *Youth For Love* di Actionaid Italia, aiutano a riconoscere segnali di violenza tra pari e a sperimentare come reagire.

4. *Attività che includono il gioco dei sentimenti* per esplorare le emozioni della vittima.

-Utilizzando carte con le emozioni, i ragazzi identificano i sentimenti della vittima e discutono l'impatto del bullismo.

5. *Creazione di una nuvola di parole* da una canzone o video attinenti al tema.

-Si ascolta una canzone o si guarda un video, poi si crea una nuvola di parole con i termini più significativi e se ne discute.

6. *Attività di gruppo e discussione*

-Dibattito sul bullismo online e offline;

-Confrontare le dinamiche del bullismo a scuola e su internet, analizzando l'impatto degli spettatori e le differenze;

-Discussione di fatti di cronaca

-Stimolare la riflessione sulle caratteristiche di bullo, vittima e spettatore attraverso elaborati (presentazioni, creazione di vignette, disegni...)

4.3 RISORSE

4.3.1 QUESTIONARIO SCUOLA PRIMARIA

Età:

Sesso:

Durante questa settimana a scuola un altro bambino/a:

	Mai	Una volta	Più di una volta
1. Mi ha insultato/a	☐	☐	☐
2. Mi ha detto qualcosa di bello	☐	☐	☐
3. Ha detto brutte cose sulla mia famiglia	☐	☐	☐
4. Ha cercato di darmi un calcio	☐	☐	☐
5. È stato/a molto gentile con me	☐	☐	☐
6. È stato/a scortese perché io sono diverso/a	☐	☐	☐
7. Mi ha fatto un regalo	☐	☐	☐
8. Mi ha detto che mi avrebbe picchiato	☐	☐	☐
9. Mi ha dato dei soldi	☐	☐	☐
10. Ha cercato di farsi dare dei soldi da me	☐	☐	☐
11. Ha cercato di spaventarmi	☐	☐	☐
12. Mi ha fatto una domanda stupida	☐	☐	☐
13. Mi ha prestato qualcosa	☐	☐	☐
14. Mi ha fatto smettere di giocare	☐	☐	☐
15. È stato/a scortese per una cosa che ho fatto	☐	☐	☐
16. Ha parlato di vestiti con me	☐	☐	☐
17. Mi ha raccontato una barzelletta	☐	☐	☐
18. Mi ha raccontato una bugia	☐	☐	☐
19. Ha messo un gruppo contro di me	☐	☐	☐
20. Voleva che facessi male ad altre persone	☐	☐	☐
21. Mi ha sorriso	☐	☐	☐
22. Ha cercato di mettermi nei guai	☐	☐	☐

	Mai	Una volta	Più di una volta
23. Mi ha aiutato a portare qualcosa	☐	☐	☐
24. Ha cercato di farmi male	☐	☐	☐
25. Mi ha aiutato a fare i compiti	☐	☐	☐
26. Mi ha fatto fare qualcosa che non volevo	☐	☐	☐
27. Ha parlato con me di programmi televisivi	☐	☐	☐
28. Mi ha portato via delle cose	☐	☐	☐
29. Mi ha dato un pezzo della sua merenda	☐	☐	☐
30. È stato/a maleducato/a riguardo al colore della mia pelle	☐	☐	☐
31. Mi ha urlato	☐	☐	☐
32. Ha fatto un gioco con me	☐	☐	☐
33. Ha cercato di farmi inciampare	☐	☐	☐
34. Ha parlato di cose che mi piacciono	☐	☐	☐
35. Ha riso di me in modo orribile	☐	☐	☐
36. Ha detto che avrebbe fatto la spia su di me	☐	☐	☐
37. Ha cercato di rompere una delle mie cose	☐	☐	☐
38. Ha detto una bugia su di me	☐	☐	☐
39. Ha cercato di picchiarmi	☐	☐	☐

4.3.2 Questionari Scuola Secondaria di 1° grado

QUESTIONARIO A

1. Da quando frequento la scuola media una/un ragazza/o mi ha insultato (anche online, tramite WhatsApp, Facebook...)
 - ☐ Mai
 - ☐ Raramente (solo una o due volte)
 - ☐ Ogni tanto (da tre a sei volte)
 - ☐ Spesso (circa una volta a settimana)
 - ☐ Molto spesso (diverse volte a settimana)

2. Da quando frequento la scuola media una/un ragazza/o ha detto brutte cose sulla mia famiglia
 - ☐ Mai
 - ☐ Raramente (solo una o due volte)
 - ☐ Ogni tanto (da tre a sei volte)
 - ☐ Spesso (circa una volta a settimana)
 - ☐ Molto spesso (diverse volte a settimana)

3. Da quando frequento la scuola media una/un ragazza/o ha cercato di aggredirmi
 - ☐ Mai
 - ☐ Raramente (solo una o due volte)
 - ☐ Ogni tanto (da tre a sei volte)
 - ☐ Spesso (circa una volta a settimana)
 - ☐ Molto spesso (diverse volte a settimana)

4. Alle elementari una/un ragazza/o ha cercato di aggredirmi
 - ☐ Mai
 - ☐ Raramente (solo una o due volte)
 - ☐ Ogni tanto (da tre a sei volte)
 - ☐ Spesso (circa una volta a settimana)
 - ☐ Molto spesso (diverse volte a settimana)

5. Da quando frequento la scuola media una/un ragazza/o mi ha minacciato (anche online, tramite WhatsApp, Facebook...)
- ☐ Mai
 - ☐ Raramente (solo una o due volte)
 - ☐ Ogni tanto (da tre a sei volte)
 - ☐ Spesso (circa una volta a settimana)
 - ☐ Molto spesso (diverse volte a settimana)
6. Al di fuori dell'ambito scolastico una/un ragazza/o ha cercato di aggredirmi
- ☐ Mai
 - ☐ Raramente (solo una o due volte)
 - ☐ Ogni tanto (da tre a sei volte)
 - ☐ Spesso (circa una volta a settimana)
 - ☐ Molto spesso (diverse volte a settimana)
7. Da quando frequento la scuola media una/un ragazza/o mi ha chiamato con un soprannome offensivo (anche online, tramite WhatsApp, Facebook...)
- ☐ Mai
 - ☐ Raramente (solo una o due volte)
 - ☐ Ogni tanto (da tre a sei volte)
 - ☐ Spesso (circa una volta a settimana)
 - ☐ Molto spesso (diverse volte a settimana)
8. Da quando frequento la scuola media una/un ragazza/o mi ha fatto male con altri ragazzi
- ☐ Mai
 - ☐ Raramente (solo una o due volte)
 - ☐ Ogni tanto (da tre a sei volte)
 - ☐ Spesso (circa una volta a settimana)
 - ☐ Molto spesso (diverse volte a settimana)
9. Da quando frequento la scuola media una/un ragazza/o ha messo altri ragazzi contro di me (anche online, tramite WhatsApp, Facebook...)

- ☐ Mai
- ☐ Raramente (solo una o due volte)
- ☐ Ogni tanto (da tre a sei volte)
- ☐ Spesso (circa una volta a settimana)
- ☐ Molto spesso (diverse volte a settimana)

10. Da quando frequento la scuola media una/un ragazza/o ha voluto che facessi male ad altri

- ☐ Mai
- ☐ Raramente (solo una o due volte)
- ☐ Ogni tanto (da tre a sei volte)
- ☐ Spesso (circa una volta a settimana)
- ☐ Molto spesso (diverse volte a settimana)

11. Da quando frequento la scuola media ho subito prepotenze e ne ho parlato con l'insegnante

- ☐ Mai
- ☐ Raramente (solo una o due volte)
- ☐ Ogni tanto (da tre a sei volte)
- ☐ Spesso (circa una volta a settimana)
- ☐ Molto spesso (diverse volte a settimana)

12. Da quando frequento la scuola media una/un ragazza/o mi ha aiutato quando ne ho avuto bisogno

- ☐ Mai
- ☐ Raramente (solo una o due volte)
- ☐ Ogni tanto (da tre a sei volte)
- ☐ Spesso (circa una volta a settimana)
- ☐ Molto spesso (diverse volte a settimana)

13. Da quando frequento la scuola media una/un ragazza/o mi ha costretto a fare qualcosa che non volevo

- ☐ Mai
- ☐ Raramente (solo una o due volte)

- ☐ Ogni tanto (da tre a sei volte)
- ☐ Spesso (circa una volta a settimana)
- ☐ Molto spesso (diverse volte a settimana)

14. Da quando frequento la scuola media ho parlato in famiglia di eventuali prepotenze subite da altri ragazzi

- ☐ Mai
- ☐ Raramente (solo una o due volte)
- ☐ Ogni tanto (da tre a sei volte)
- ☐ Spesso (circa una volta a settimana)
- ☐ Molto spesso (diverse volte a settimana)

15. Da quando frequento la scuola media una/un ragazza/o mi ha rubato qualcosa

- ☐ Mai
- ☐ Raramente (solo una o due volte)
- ☐ Ogni tanto (da tre a sei volte)
- ☐ Spesso (circa una volta a settimana)
- ☐ Molto spesso (diverse volte a settimana)

16. Da quando frequento la scuola media ho parlato con altri ragazzi di eventuali prepotenze subite

- ☐ Mai
- ☐ Raramente (solo una o due volte)
- ☐ Ogni tanto (da tre a sei volte)
- ☐ Spesso (circa una volta a settimana)
- ☐ Molto spesso (diverse volte a settimana)

17. Da quando frequento la scuola media ho aiutato un mio compagno in difficoltà

- ☐ Mai
- ☐ Raramente (solo una o due volte)
- ☐ Ogni tanto (da tre a sei volte)
- ☐ Spesso (circa una volta a settimana)

- ☐ Molto spesso (diverse volte a settimana)

18. Da quando frequento la scuola media mi è capitato di subire prepotenze e altri ragazzi mi hanno aiutato

- ☐ Mai
☐ Raramente (solo una o due volte)
☐ Ogni tanto (da tre a sei volte)
☐ Spesso (circa una volta a settimana)
☐ Molto spesso (diverse volte a settimana)

19. Da quando frequento la scuola media una/un ragazza/o è stato a guardare mentre subivo prepotenze

- ☐ Mai
☐ Raramente (solo una o due volte)
☐ Ogni tanto (da tre a sei volte)
☐ Spesso (circa una volta a settimana)
☐ Molto spesso (diverse volte a settimana)

20. Da quando frequento la scuola media una/un ragazza/o mi ha preso in giro con altri ragazzi (anche online, tramite WhatsApp, Facebook...)

- ☐ Mai
☐ Raramente (solo una o due volte)
☐ Ogni tanto (da tre a sei volte)
☐ Spesso (circa una volta a settimana)
☐ Molto spesso (diverse volte a settimana)

21. Da quando frequento la scuola media l'insegnante mi ha aiutato quando ho subito prepotenze

- ☐ Mai
☐ Raramente (solo una o due volte)
☐ Ogni tanto (da tre a sei volte)
☐ Spesso (circa una volta a settimana)

- ☐ Molto spesso (diverse volte a settimana)

22. Da quando frequento la scuola media durante l'intervallo/ricreazione mi capita di essere lasciata/o da sola/o

- ☐ Mai
- ☐ Raramente (solo una o due volte)
- ☐ Ogni tanto (da tre a sei volte)
- ☐ Spesso (circa una volta a settimana)
- ☐ Molto spesso (diverse volte a settimana)

23. Da quando frequento la scuola media mi è capitato di vedere un mio compagno aggredito e non sono intervenuto

- ☐ Mai
- ☐ Raramente (solo una o due volte)
- ☐ Ogni tanto (da tre a sei volte)
- ☐ Spesso (circa una volta a settimana)
- ☐ Molto spesso (diverse volte a settimana)

24. Da quando frequento la scuola media mi è capitato di vedere un mio compagno messo in difficoltà, ma ho preferito farmi gli affari miei

- ☐ Mai
- ☐ Raramente (solo una o due volte)
- ☐ Ogni tanto (da tre a sei volte)
- ☐ Spesso (circa una volta a settimana)
- ☐ Molto spesso (diverse volte a settimana)

25. Da quando frequento la scuola media parlo con gli insegnanti se subisco prepotenze

- ☐ Mai
- ☐ Raramente (solo una o due volte)
- ☐ Ogni tanto (da tre a sei volte)
- ☐ Spesso (circa una volta a settimana)
- ☐ Molto spesso (diverse volte a settimana)

26. Da quando frequento la scuola media mi ribello se subisco prepotenze

- ☐ Mai
- ☐ Raramente (solo una o due volte)
- ☐ Ogni tanto (da tre a sei volte)
- ☐ Spesso (circa una volta a settimana)
- ☐ Molto spesso (diverse volte a settimana)

27. Da quando frequento la scuola media mi è capitato di vedere un mio compagno chiamato con un soprannome offensivo (anche online, tramite WhatsApp, Facebook...) da una/un ragazza/o ma ho preferito farmi gli affari miei

- ☐ Mai
- ☐ Raramente (solo una o due volte)
- ☐ Ogni tanto (da tre a sei volte)
- ☐ Spesso (circa una volta a settimana)
- ☐ Molto spesso (diverse volte a settimana)

28. Da quando frequento la scuola media mi è capitato di vedere un mio compagno insultato (anche online, tramite WhatsApp, Facebook...) da una/un ragazza/o ma ho preferito farmi gli affari miei

- ☐ Mai
- ☐ Raramente (solo una o due volte)
- ☐ Ogni tanto (da tre a sei volte)
- ☐ Spesso (circa una volta a settimana)
- ☐ Molto spesso (diverse volte a settimana)

29. Da quando frequento la scuola media gli insegnanti parlano delle tematiche legate alla prepotenza e al benessere dei ragazzi a scuola

- ☐ Mai
- ☐ Raramente (solo una o due volte)
- ☐ Ogni tanto (da tre a sei volte)

- ☐ Spesso (circa una volta a settimana)
- ☐ Molto spesso (diverse volte a settimana)

30. Esprimi liberamente il tuo pensiero sulle tematiche del questionario appena compilato

QUESTIONARIO B

Qui di seguito troverai alcune domande che riguardano le prepotenze tra ragazzi.

Diciamo che un ragazzo/a subisce prepotenze quando un altro ragazzo/a o un gruppo di ragazzi/e:

1. *gli/le dicono cose cattive e spiacevoli o lo/la prendono in giro o lo/la chiamano con nomi offensivi*
2. *lo/la ignorano o escludono completamente dal loro gruppo o non lo/la coinvolgono di proposito*
3. *gli/le danno colpi, calci, spinte o lo/la minacciano*
4. *dicono bugie o mettono in giro storie sul suo conto o inviano bigliettini con offese e parolacce,*
5. *nessuno gli/le rivolge mai la parola e altre cose di questo genere.*

Questi fatti possono accadere spesso ed è difficile per chi subisce prepotenze riuscire a difendersi. Si tratta sempre di prepotenze anche quando un ragazzo/a viene preso/a in giro ripetutamente e con cattiveria. Non si tratta di prepotenze quando due ragazzi/e, all'incirca della stessa forza, litigano tra loro o fanno la lotta.

Le domande riguardano la tua vita **NEGLI ULTIMI 2-3 MESI**. Quando rispondi cerca di pensare a tutto questo periodo e non soltanto ad ora.

1. Quante volte hai subito prepotenze NEGLI ULTIMI 2-3 MESI?

- ☐ Mai
- ☐ Solo una volta o due
- ☐ 2 – 3 volte al mese
- ☐ Una volta a settimana
- ☐ Diverse volte a settimana

In che modo hai subito NEGLI ULTIMI 2-3 MESI?

Indica con che frequenza ti è accaduto, facendo una croce su una delle possibili risposte.

Mai	Solo 1 volta o 2	2-3 volte al mese	1 volta a settimana	Diverse volte a settimana
1	2	3	4	5

NEGLI ULTIMI 2-3 MESI QUANTE VOLTE...

a) Sono stato picchiato

1 2 3 4 5

d) Sono stato ignorato dai miei compagni

1 2 3 4 5

g) Hanno messo in giro voci sul mio conto

1 2 3 4 5

b) Sono stato preso in giro

1 2 3 4 5

e) Sono stato chiamato con brutti nomi

1 2 3 4 5

h) Mi hanno rubato o danneggiato degli oggetti

1 2 3 4 5

c) Sono stato insultato

1 2 3 4 5

f) Sono stato escluso dalle attività

1 2 3 4 5

i) Sono stato preso a calci e pugni

1 2 3 4 5

l) Sono stato spinto e stratonato

1 2 3 4 5

2. Hai mai preso parte ad episodi di prepotenza verso altri ragazzi/e NEGLI ULTIMI 2-3 MESI?

- ☐ Mai
- ☐ solo una volta o due
- ☐ 2 – 3 volte al mese
- ☐ una volta a settimana
- ☐ diverse volte a settimana

In che modo hai fatto prepotenze NEGLI ULTIMI 2-3 MESI?

Indica con che frequenza ti è accaduto, facendo una croce su una delle possibili risposte.

Mai	Solo 1 volta o 2	2-3 volte al mese	1 volta a settimana	Diverse volte a settimana
1	2	3	4	5

NEGLI ULTIMI 2-3 MESI QUANTE VOLTE...

a) Ho picchiato qualcuno

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

d) Ho ignorato qualche mio compagno

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

g) Ho messo in giro voci sul conto di qualcuno

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

b) Ho preso in giro qualcuno

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

e) Ho chiamato qualcuno con brutti nomi

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

h) Ho rubato o danneggiato degli oggetti

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

c) Ho insultato qualcuno

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

f) Ho escluso altri dalle attività

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

i) Ho preso a calci e pugni qualcuno

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

l) Ho spinto e stratonato qualcuno

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

Qui di seguito troverai alcune domande che riguardano il **cyberbullismo**.

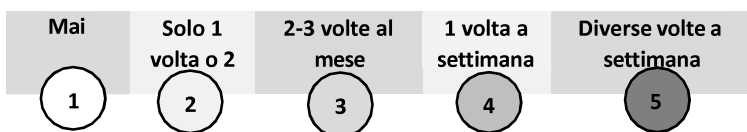
Il **cyberbullismo** è un comportamento aggressivo e di prevaricazione, come il bullismo, messo in atto tramite uno strumento elettronico come il PC o lo Smartphone e la rete: social networks come Facebook, Instagram, Whatsapp, sms, blog, ecc.

Le domande riguardano la tua vita **NEGLI ULTIMI 2-3 MESI**. Quando rispondi cerca di pensare a tutto questo periodo e non soltanto ad ora.

3. Quante volte hai subito episodi di cyberbullismo NEGLI ULTIMI 2-3 MESI?

- ☐ Mai
- ☐ Solo una volta o due
- ☐ 2-3 volte al mese
- ☐ 1 volta a settimana
- ☐ Diverse volte a settimana

NEGLI ULTIMI 2-3 MESI QUANTE VOLTE TI È CAPITATO DI...



1. Di ricevere minacce e insulti su internet (Social networks, chat, blog etc.)



3. Che qualcuno si sia impadronito di informazioni o materiale personale (es. password, foto etc.) per poi riutilizzarli



2. Di trovare o ricevere foto o video imbarazzanti o intime che ti riguardano (su Social networks, chat, blog etc.)



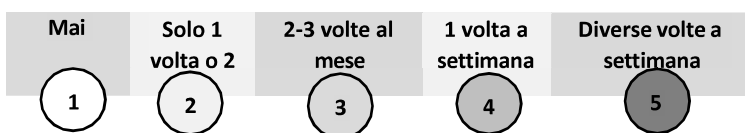
4. Di essere escluso o lasciato fuori da gruppi on line (Social networks, chat, blog etc.)



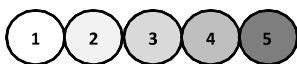
4. Hai mai preso parte ad episodi di cyberbullismo verso altri ragazzi/e NEGLI ULTIMI 2-3 MESI?

- ☐ Mai
- ☐ Solo una volta o due
- ☐ 2-3 volte al mese
- ☐ 1 volta a settimana
- ☐ Diverse volte a settimana

NEGLI ULTIMI 2-3 MESI QUANTE VOLTE TI È CAPITATO DI...



1. Inviare minacce e insulti su internet (Social networks, chat, blog etc.)



3. Appropriarti di informazioni o materiale personale (es. password, foto etc.) per poi riutilizzarli



2. Inviare foto o video di situazioni imbarazzanti o intime su Internet (su Social networks, chat, blog etc.)



4. Escludere o lasciare fuori da gruppi on line (Social networks, chat, blog etc.)



4.3.3 LIBRI

Per ragazzi:

- Palacio R.J., *Wonder*, Giunti editore, 2013

Racconta la storia di un bambino con una deformità facciale che affronta il bullismo e l'integrazione a scuola, insegnando empatia e accettazione della diversità.

- Kinney J., *Diario di una schiappa*, Mondadori, dal 2008

Collana di libri che narra le disavventure di un ragazzo nella scuola media, trattando in modo ironico e realistico le dinamiche sociali e le prevaricazioni.

- Parisi G., *Io Bullo*, Einaudi ragazzi, 2018

Un libro che esplora il mondo del bullo, cercando di comprendere le motivazioni dietro il suo comportamento.

- Ferrari A. Q., *Le ragazze non hanno paura*, De Agostini, 2023

Una storia che affronta il tema del bullismo e delle prepotenze attraverso le esperienze di un gruppo di ragazzine, esplorando anche la discriminazione.

- Lavatelli A., *Tito stordito*, Giunti editore, 2016

Una narrazione originale e diretta del bullismo vista dal punto di vista di chi osserva e giudica, offrendo spunti per riflettere sulle dinamiche di gruppo.

- Autore sconosciuto, *Le Cronache dei Gargata: Respiri di Pietra*, auto-pubblicato, 2025

Un'avventura fantasy che introduce il tema del bullismo, dell'amicizia e della fiducia in sé stessi, adatto a ragazzi dai 9 ai 14 anni.

Per ragazzi più grandi, insegnanti, genitori:

- Pellai A., Tamborini B., *Io dico no al bullismo- 10 parole per capire il mondo*, Mondadori, 2021

Un manuale che mira a fornire strumenti e consapevolezza per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo, rivolto sia ai ragazzi che agli adulti che li seguono.

- Menesini E., Nocenti A., Palladino B. E., *Prevenire e contrastare il Bullismo e il Cyberbullismo*, Il Mulino, 2017

Un testo che offre strategie di intervento basate sull'analisi di casi concreti e sulla legislazione vigente, pensato per il contrasto al fenomeno.

- Buccoliero E., Maggi M., *Bullismo, bullismi: le prepotenze in adolescenza dall'analisi dei casi agli strumenti d'intervento*, Franco Angeli, 2008

Un volume che analizza le cause del bullismo, i fattori protettivi e le strategie per sostenere le vittime e intervenire nella scuola, accompagnato da un CD-ROM con attività pratiche.

4.3.4 - FILM

- *Wonder*, 2017

Auggie, nato con una rara malattia, si trova ad affrontare la scuola per la prima volta. L'amore della sua famiglia e una grande dose di coraggio lo aiutano a trovare il suo posto nel mondo e nel cuore dei compagni di classe.

- *Il ragazzo dai pantaloni rosa*, 2024

Ispirato alla storia vera del quindicenne Andrea Spezzacatena, che il 20 novembre del 2012 si tolse la vita dopo aver subito numerosi atti di bullismo da parte dei compagni di scuola.

- *Confessioni di una ragazza invisibile*, 2021

Tetê, brillante ma poco dotata per la vita sociale, farà di tutto per inserirsi nel suo nuovo istituto. Tuttavia, la ragazza più popolare della sua classe ha altri piani

- *Un ponte per Terabithia*, 2007

Un ragazzo fa amicizia con una nuova compagna di scuola. Per sfuggire alla noia della vita quotidiana, i due inventano un fantastico mondo immaginario popolato da creature magiche.

- *Basta guardare il cielo*, 1998

Kevin Dillon è affetto dalla sindrome di Morquio, la quale è responsabile dell'indebolimento del cuore e dell'arresto della crescita. Maxwell Kane, invece, soffre di dislessia ed è il più alto della classe. I due ragazzi sono diversi sotto tutti gli aspetti ma quando incominciano a collaborare per un progetto scolastico, la loro amicizia diviene incredibilmente solida

- *Cyberbully - Pettegolezzi online*, 2011

Racconta la storia di Taylor Hillridge, un'adolescente che viene presa di mira con episodi di cyberbullismo su un popolare social network dopo aver ricevuto un computer in regalo. Il bullismo virtuale minaccia la sua esistenza, allontanandola da amici e famiglia, ma una serie di eventi tragici spinge la madre e la scuola ad agire, intraprendendo una battaglia legale per sensibilizzare e combattere questo fenomeno.

- *Noi siamo infinito*, 2013

Charlie è un adolescente timido e insicuro che cerca di superare il trauma derivante dal suicidio dell'amico Michael. Quando incontra Sam e suo fratello, il ragazzo scopre la passione per la musica e la scrittura e si innamora per la prima volta.

- *Mean Girls*, 2004

Candy è cresciuta in Africa ed è sicura di potersela cavare in ogni situazione. A convincerla del contrario saranno le sue nuove sprezzanti, superficiali e vanitose compagne di liceo.

4.3.5 – SITI

www.generazioniconnesse.it - Generazioni Connesse

<https://cyberbullismo.wordpress.com/> - Centro Nazionale di Documentazione sul Cyberbullismo

azzurro.it – telefono azzurro

www.bullismo.it – Sito di informazione

www.commissariatodips.it - Polizia di Stato con risorse e informazioni

cuoriconnessi.it - Sito di informazione

www.piattaformaelisa.it - piattaforma Elisa per le scuole

P.S. Si comunica a tutto il Personale della Scuola che in ogni plesso sarà presente una cartolina contenente tutta la modulistica necessaria per gestire eventuali casi segnalati.

Indice

Introduzione.....	1
1. Bullismo e Cyberbullismo.....	4
2. Perché è importante contrastare il bullismo e il cyberbullismo.....	7
3. Quali violazioni di legge comportano il bullismo e il cyberbullismo	
3.1 <i>Violazione dei Principi Fondamentali della Costituzione</i>	8
3.2 <i>Violazione di Leggi Penali</i>	9
4. Istituto Comprensivo Statale “Arculeo-Gramsci”	11
4.1 <i>Allegato al Collegio dei Docenti del 18/09/2025 - Procedura interna: cosa fare in caso di sospetto/certezza episodio di Bullismo/ Cyberbullismo?</i>	14
4.2 <i>Proposte e Spunti Didattici</i>	
<u>Scuola Primaria</u>	16
4.2.1 <i>Attività esperienziali e ludiche</i>	17
4.2.2 <i>Alfabeto della Gentilezza</i>	19
<u>Scuola Secondaria di 1° Grado</u>	20
4.2.3 <i>Bullismo e Cyberbullismo</i>	21
4.2.4 <i>La scatola delle emozioni</i>	24
4.2.5 <i>Spunti per attività</i>	24
4.3 <i>Risorse</i>	
4.3.1 <i>Questionario Scuola Primaria</i>	26
4.3.2 <i>Questionari Scuola Secondaria di 1° grado</i>	
- <i>Questionario A</i>	28
- <i>Questionario B</i>	36
4.3.3 <i>Libri</i>	41
4.3.4 <i>Film</i>	43
4.3.5 <i>Siti</i>	45